

RELAZIONI ALLA CIVCSVA

PRIMA RELAZIONE

Valsereana, 2 gennaio 2005

S.ECC.REV.MA
MONS PIERGIORGIO SILVANO NESTI
SEGRETARIO
CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETA' DI VITA APOSTOLICA

Eccellenza Reverendissima,

Abbiamo ricevuto la sua lettera del 17 dicembre come un buon annuncio in questo tempo di gaudio: grazie.

Dato il paterno interessamento di questo Dicastero per il nostro piccolo tentativo, e il desiderio espresso di essere tenuti al corrente, desidero fare una prima relazione sugli inizi della concretizzazione di questo Patto.

Il 26 novembre sr Luciana Pellegatta ed io siamo andate a Cortona per alcuni giorni, al fine di prendere gli ultimi accordi.

...

In concreto, mio desiderio sarebbe stato inviare a Cortona 4 monache, fra cui sr Luciana Pellegatta come superiora del gruppo.

Al momento non mi è ancora possibile: la richiesta del Vescovo di Cortona, nell'aprile 2004, giungeva proprio al momento in cui Valsereana si accingeva a fare una prefondazione in Siria; di fatto, 4 sorelle partiranno per la Siria nel marzo 2005, e non mi è possibile far partire di colpo 8 sorelle. Dato però che a Cortona non potevano aspettare, sr Luciana è partita da sola e le altre la raggiungeranno in seguito, man mano che potranno essere liberate dai loro impegni qui.

Il 10 dicembre, memoria della traslazione della Santa Casa di Nazaret a Lourdes, accompagnavamo sr Luciana, che per ora entra nella Comunità in forma privata, come semplice monaca in aiuto. Ci accompagnava il Padre Immediato di Valsereana, dom Giacomo Brière, e ci attendeva là il Padre Immediato di Cortona, don Luigi Rottini. I due Padri hanno concelebrato assieme al Parroco, e nonostante l'ora insolita e il giorno feriale assisteva un discreto numero di fedeli amici del

Monastero, informati di questa occasione, benché non si trattasse ancora di un inizio ufficiale. Durante la celebrazione sopraggiungeva il rappresentante del Vescovo, il parroco della Cattedrale di Arezzo, recante una lettera del Vescovo e la sua benedizione. Anche i religiosi e religiose di Cortona trovavano il modo di fare sentire una affettuosa vicinanza. Il progetto ha così avuto inizio, sia pure in forma ufficiosa, con la benedizione di tutti.

Le Clarisse dell'attiguo Monastero di Santa Chiara, in particolare, prestano un aiuto fraterno molto concreto, (la Badessa in persona è venuta con un drappello di giovani per aiutare in una pulizia a fondo), mentre i padri Francescani, Cappuccini e Conventuali, si alternano per il servizio liturgico. Insomma, un clima estremamente fraterno e caritatevole circonda il Monastero delle Cistercensi, che a loro volta si mostrano grate, aperte e commosse.

Sr Luciana ha iniziato a suggerire i primi aggiustamenti per tentar di riprendere la vita regolare, soprattutto l'orario, la Madre è aperta e le sorelle collaborano; il clima è disteso e gioioso.

In questa settimana dopo Natale una sorella di Valserena ha raggiunto per alcuni giorni Cortona assieme ad alcune nostre amiche laiche che daranno una mano: si proseguono pulizie e riordino di alcuni locali, si cerca di organizzare una biblioteca.

Chiaramente, il gruppo che si era previsto all'inizio, di quattro sorelle di Valserena, sarebbe necessario; ma cerchiamo di interrogarci sulla contingenza che il Signore ci chiede di vivere. Probabilmente, una gradualità di inserimento, un membro alla volta, permetterà alla sorelle di Cortona di assorbire meglio la nostra presenza, di abituarsi a noi, e in questo modo i cambiamenti pur necessari saranno più lenti e rispettosi.

Attualmente si cerca di andare pian piano verso un ripristino della vita che si faceva a Cortona in tempi floridi, più che puntare su una evoluzione verso la vita trappista.

...

Si preannuncia un tempo di transizione in cui tutto questo maturi, mentre dall'altra parte dovrebbero maturare le nuove disponibilità di Valserena.

Non mancheremo, Eccellenza, di tenerla informata, certe che Lei non ci farà mancare la sua preghiera e la sua benedizione per quest'opera che nasce in grande povertà e precarietà, ma che sinceramente ci appassiona.

Rispettosamente la salutiamo, augurando che il nuovo anno porti a tutti un po' di pace

Sr Monica Della Volpe
Badessa di Valserena

SECONDA RELAZIONE

sul Patto di aiuto fra il monastero di Cortona, O.CIST., e il monastero di Valserena, O.C.S.O.

Eccellenza Reverendissima,

Dopo quasi quattro mesi dalla lettera del 2 gennaio, in cui relazionavamo sugli inizi della nostra collaborazione, desideriamo farle una nuova relazione, anche in vista **dell'inizio ufficiale del nostro patto di collaborazione, fissato per il 29 maggio 2005, solennità del Corpus Domini.** Questa data, scelta dal Vescovo, ci appare provvidenziale in quest'anno dell'Eucarestia.

Sr Luciana, la futura priora responsabile del gruppo OCSO, di Valserena, è venuta qui con sr Maddalena, del gruppo OCist, per relazionarci sull'esperienza di questi inizi. Da quello che ci hanno detto e dalle mie osservazioni personali traggo quanto segue. (Chiedo perdono se la relazione è troppo dettagliata, ho cercato di dare un'idea di quanto si vive).

Il 14 di marzo sr Lucia di Valserena è andata a Cortona, a raggiungere sr Luciana.

Contemporaneamente, nello stesso giorno, quattro sorelle di Valserena partivano per una fondazione in Siria.

A queste partenze, previste, si è aggiunta la partenza, per ora temporanea, di due giovani di Valserena che debbono meglio verificare la loro vocazione. Su una di queste si contava per rendere possibile la partenza di una terza sorella, sr Renza, per Cortona. Purtroppo dunque, per ora, le sorelle di Valserena che si aggiungono alle quattro di Cortona sono solo due, perchè ci è impossibile perdere di colpo più di 8 sorelle. Ci riserviamo di farlo in futuro, fino a raggiungere il numero che ci eravamo prefissato di quattro, contando sull'aiuto del Signore.

Attuale composizione della Famiglia di Cortona e incombenze delle sorelle:

Madre Giuliana, O.Cist., Badessa, 87 anni. Presiede e guida la vita comunitaria in tutti i suoi aspetti e svolge ancora le funzioni di refettoriera e portiera.

Sr Maddalena, O.Cist., 84 anni. Economa, infermiera e "colonna" della casa, si è fino ad ora occupata di tutto ciò che era necessario, compresa la gestione (senza personale aggiunto) dell'enorme foresteria che è il lavoro redditizio di cui vive la comunità. Sr Lucia comincia ad affiancarla in qualche lavoro, e a sostituirla per la foresteria.

Sr Bernarda, O.Cist., 83 anni. È inferma e non può svolgere lavori manuali, ma sino ad ora reggeva ancora la maggior parte dei servizi liturgici: invitatrice, ebdomadaria, letture.

Sr E., O.Cist. 54 anni. È sacrestana, contabile (...) e svolge molti piccoli servizi. È organista, ma da 10 anni non suonava più. Era madre maestra, ma non ha avuto novizie.

Sr Luciana, OCSO, 54 anni. Con l'inaugurazione ufficiale assumerà il compito di Priora per guidare la Famiglia di Cortona con l'assistenza di madre Giuliana. Già una grande collaborazione è in atto, e in questo tempo sr Luciana è entrata nei molteplici aspetti della gestione del monastero e dei problemi urgenti che erano trascurati da tempo e che bisogna affrontare.

Sr L., OCSO, 47 anni. Inizia a sostituire sr Maddalena nel lavoro della foresteria. È cantatrice e lavora per ripristinare il canto dell'ufficio e della Messa. Si presta per tutti i lavori straordinari che erano trascurati, specialmente pulizie.

Una collaboratrice domestica, Stella, cucina per la comunità e aiuta in foresteria.

Differenze riscontrate nel modo di vivere fra Valserena e Cortona

Le differenze sono molte sotto tutti gli aspetti, ma dipendono dal fatto che in tutti i campi la vita è stata adattata al gruppo esiguo ed anziano. Quando si propone un cambiamento, dopo un primo momento di sorpresa o di timore, le sorelle dicono: “sì, anche noi prima facevamo così”; e sono contente. La sostanziale unità del carisma risulta sempre più chiara, le differenze negli usi tradizionali sono poche. La principale è la ricreazione, che le OCist. hanno e le Trappiste no. Le OCist non hanno l'astinenza perpetua dalla carne, ma questo, su cui si sono scatenate le battaglie dei secoli fra le due osservanze, non ha più molta importanza. Sr Luciana ha accettato la carne, ma in quaresima ha chiesto di potersene astenere personalmente. Tutte le sorelle, spontaneamente, hanno allora scelto di astenersene con lei - solo per la quaresima.

In genere, dove le osservanze sono state modificate solo per necessità, si cerca di ritornarvi nella misura del possibile; dove dipendono da usi diversi, o si adotta l'uso OCist, come per la ricreazione, o ciascuna è libera di seguire la propria tradizione; così per l'uso dei tempi di preghiera, che le sorelle OCist sono abituate a trascorrere recitando personalmente il rosario e le sorelle trappiste dividono fra lectio e preghiera silenziosa.

Devo constatare che le sorelle OCist. sembrano più fedeli delle nostre alla preghiera, non so se a causa dell'età o per un fervore maggiore.

Spirito della Comunità

Riporto a questo proposito le osservazioni di sr Luciana:

“Mi stupisco sempre di più come persone della loro età riescano ad accogliere tante novità e a fare un cammino”

“C'è una disponibilità eccezionale. Sr Maddalena, che coi suoi 84 anni e la sua invalidità corre tutto il giorno. Alla sera non ce la faceva più a venire a compieta e andava a letto. Da quando abbiamo iniziato a cantare il *Salve*, ha detto: *debbo venire anch'io!* Ed è sempre presente.”

“La pazienza che dimostrano nel ricominciare a cantare l'ufficio, orientarsi coi fogli di musica, mi colpisce profondamente. La loro fede e fedeltà concreta non cessa di edificarmi”

“Sr Maddalena corre dalla mattina alla sera senza lamentarsi mai. Perseverare nella fatica, superare lo scoraggiamento, andare avanti senza un lamento, è la caratteristica sua e della Madre. Hanno saputo reggere davanti a tutti quelli che facevano pressione per farle chiudere. Lo stabile è molto ricercato, da molti acquirenti, anche da americani che già hanno proprietà attigue alla loro. Hanno retto, hanno detto no, pur senza aiuti o appoggi, anche solo morali.”

“La più giovane, sr Emanuela, ha una storia diversa, è tedesca e convertita dal protestantesimo, non ha conosciuto i tempi floridi della comunità, è cresciuta da sola in noviziato, non ha potuto integrarsi pienamente con le altre. È piena di doni ma anche di paure, ancora non si rende conto che *è vero che ci siamo*. Grazie a Dio il rapporto con me è buono.....”

“Sr Bernarda è sempre stata il *bastian contrario* della comunità, ma mentre prima i suoi *no* condizionavano la comunità e tutte si rassegnavano ad adattarsi ai suoi bisogni, adesso tutte sono compatte nel seguire le proposte che madre Giuliana ed io facciamo, e se lei non è d'accordo è dispensata, come si fa con le inferme o anziane di tutti i monasteri. E alla fine è contenta anche lei, a volte in modo commovente”.

Osservazioni mie:

sr Luciana sta reggendo molto bene, sostenuta dalla grazia. È dinamica e paziente, tira fuori tutte le sue risorse. Ha una grande capacità di animazione, e ha mobilitato molte forze, religiose e laiche, attorno al monastero.

Sr L. fa una comprensibile fatica di adattamento e ha molta nostalgia, ma è profondamente buona e la sua disponibilità per Cortona è basata solo sulla fede.

Aspetti della vita in via di rinnovamento o ristrutturazione.

1. Ufficio Divino La prima cosa è stata riportare le ore dell'Ufficio a una regolarità. Le Vigilie ora si celebrano alle 5.30 ¹, e tutte le ore di conseguenza. Prima il Vespro era attaccato a Nona, e Compieta era seguita dalla recita delle Vigilie del giorno dopo, quindi si andava a cena e ancora alla ricreazione. Ora Compieta chiude la giornata, e dopo si osserva il silenzio. Il secondo punto è stato ricominciare a cantare qualche cosa, questo è molto impegnativo. Abbiamo preparato a Valserena le cartelline con toni, inni e antifone musicate, e le impariamo a poco a poco, recuperando soprattutto i brani gregoriani che già conosciamo tutte. Per ora cantiamo gli inni, il Benedictus e Magnificat con relative antifone, il Padre Nostro e le antifone mariane. Il resto è recitato. Nelle anziane la disponibilità è grande, più difficile frenare gli ardori di sr Lucia, che vorrebbe cantare tutto, e incoraggiare sr Emanuela, che si spaventa di tutto. La Messa si canta alla domenica.
2. Lavori necessari per rendere la casa accogliente e funzionale in vista di una ripresa di vita:
 - a. La casa è enorme. Alcuni locali, utilizzati dalla comunità, sono più in ordine ma dovrebbero essere risistemati diversamente. Altri sono in disordine, altri del tutto abbandonati. Dappertutto sono accumulate masserizie utili e inutili. A poco a poco si cerca di portare avanti un lavoro paziente di cernita, ordine, pulizia, ma ci vorrebbero

¹ A Valserena sono alle 3

molte più forze. Dove sono necessari lavori di rifacimento e ristrutturazione, muraria, idraulica, elettrica, per ora si soprassiede per risparmiare risorse economiche ed energie per il lavoro più urgente, che è quello della foresteria.

- b. Il noviziato è abbandonato e per ora non ci si pensa.
- c. Si sta costituendo una biblioteca, sia riunendo i libri (non molti) sparsi qua e là, sia comperando. Per ora si usa un piccolo locale provvisorio, perchè una sistemazione definitiva per il momento ci supera.
- d. Le possibilità della casa sono moltissime, la posizione è splendida, l'orto-giardino, ora incolto, è sufficiente. Rispetto alla tenuta di Valserena è molto piccolo, ma l'immensità del panorama sulla Val di Chiana amplifica lo spazio. È ben comprensibile come questo luogo faccia gola a tutti, anche perché le monache hanno nel tempo fatto le opere di consolidamento più necessarie, e la struttura appare solida.

3. Ristrutturazione della foresteria. Quella che chiamiamo foresteria è un grande stabile, accanto a quello del monastero e ad esso collegato con un passaggio; un tempo era un altro monastero. A Cortona c'è una grandissima richiesta di accoglienza, sia da parte di gruppi con un interesse spirituale, sia di semplici turisti, e molti istituti religiosi hanno ristrutturato e vivono di questo. Anche il monastero delle Clarisse, vicinissimo al nostro e molto fiorente e qualificato da tutti i punti di vista, ha una foresteria bellissima e funzionale. La nostra è vecchiotta e non in buono stato, tuttavia è richiesta da ospiti che vengono in autogestione per prezzi molto modici. Ma ora si impongono ingenti lavori di ristrutturazione per metterla a norma e riqualificarla, anzi, sono imposti dal comune che minaccia la chiusura e l'esproprio. Questo progetto ha dunque la precedenza. L'Amministratore delle monache ha fatto fare un progetto dall'architetto Pezzini di Roma, che è stato bloccato in attesa del nostro arrivo. Presa conoscenza di questo progetto, che le sorelle avevano accettato senza ben comprenderne tutti i particolari, ci siamo rese conto che per certi aspetti era pensato in vista dell'estinzione della comunità, e comprometteva lo svolgersi tranquillo della vita monastica. Riesaminandolo insieme abbiamo chiesto modifiche, e in questa fase stiamo cercando un'impresa, e soprattutto finanziamenti per questa ingente spesa. È previsto un lavoro murario non indifferente per mettere il bagno alle stanze che ne mancano, una ristrutturazione di alcuni ambienti, il rifacimento dell'impianto idraulico ed elettrico, della cucina, il riscaldamento che ora manca del tutto, l'ascensore. L'inizio dei lavori è previsto per ottobre, e la questione sta assorbendo buona parte delle energie di sr Luciana, che cerca di ottenere il pagamento di un contributo già concesso ma mai arrivato per il lavoro del rifacimento dei tetti, che la Comunità ha fatto negli anni passati, vendendo per pagarlo una sua proprietà.

Rapporti con l'Ordine Cistercense e l'O. Cistercense della Stretta Osservanza

Grazie a Dio sono buoni. Il Padre Immediato di Cortona, don Luigi Rottini, è benevolo e continua ad appoggiare concretamente. Ha mandato per il ritiro annuale il Priore del suo monastero (S. Severino Marche), P. Giuseppe, che ha dato grande incoraggiamento alla Comunità, ascoltandola

e consigliandola su molti punti. Anche il Padre Immediato di Valsereina, dom Giacomo Brière Abate delle Tre Fontane, è premuroso e visita la Comunità. I rapporti con la Presidente della Federazione, madre Rosaria Saccol di San Giacomo di Veglia, sono cordiali e positivi. Ma il fatto più positivo è stata una telefonata, il sabato santo, di Dom Mauro Esteva, abate Generale O.C., buona e cordiale, per rispondere a voce agli auguri delle monache: mai successo! Si è gridato al miracolo. Con dom Bernardo Olivera, Abate Generale OCSO, non c'è problema. In settembre ci sarà il Capitolo Generale O.Cist., e la priora claustrale di Cortona, sr Emanuela, andrà (con molta paura) come delegata della Badessa. ...

Rapporti con l'ambiente ecclesiale

Ottimi, a cominciare dal Vescovo, garante del Patto, che si è reso presente per dare il suo incoraggiamento nonostante i molti impegni. La cosa più bella è il rapporto di fraternità che si è instaurato con le sorelle e i fratelli Francescani. La Badessa delle Clarisse di Santa Chiara, sr Chiara Stucchi, il cui monastero è vicinissimo al nostro, è diventata la più grande amica e il sostegno di sr Luciana, consigliandola e aiutandola con la sua grande esperienza in ogni genere di problema materiale e burocratico, con una disponibilità veramente commovente. Per Natale e per Pasqua le nostre tre sorelle più giovani sono state ospitate nel loro monastero per la Messa di mezzanotte e per la Veglia, e le sorelle Clarisse sono state ospiti del coro Cistercense (non c'è che da attraversare il vicolo deserto per entrare!) in una giornata ecumenica per la Settimana dell'Unità dei Cristiani che ha raccolto da noi i rappresentanti di tutti i religiosi. I frati Conventuali vengono a celebrare la Messa nei giorni feriali e i frati Cappuccini vengono alla domenica, e assicurano le confessioni. Quanto alla popolazione circostante, è molto affezionata al monastero e si fa presente con doni e auguri nelle feste.

Vita spirituale della Comunità

I Cappuccini delle Celle mandano un Padre, particolarmente versato nella tradizione monastica benedettina, per il ritiro mensile, che comprende un'istruzione e le confessioni. Sr Luciana mi dice di essere personalmente aiutata da questo sostegno spirituale. Del fervore e dell'osservanza delle sorelle O.Cist. abbiamo già avuto modo di parlare. Per quaresima sr Luciana ha proposto una via crucis comunitaria al venerdì e una collatio evangelica settimanale, e tutte hanno aderito. Ora la collatio si mantiene per il ritiro mensile: sembra uno strumento molto importante per tenere vivo l'interesse alla lectio. La cosa su cui vigilare, particolarmente per le sorelle OCSO, è non lasciarsi prendere dalle molte cose da fare. Le sorelle OCist ora beneficiano di un po' più di tempo, e specialmente la più giovane ha ripreso la lectio, che aveva abbandonata ma che ama. Abbiamo speranza che tutto questo crei pian piano un ambiente in cui poter integrare nuove vocazioni: ma ci vorrà tempo.

Problemi

Già abbiamo parlato del problema di cercare finanziamenti, che assieme agli altri aspetti di gestione materiale rischia di soffocare un po' sr Luciana. A questo si aggiunge il condizionamento e l'inadempienza delle Belle Arti per i lavori che si rendono necessari, e più in generale un certo condizionamento dell'ambiente civile. Ma il vero problema è l'esiguità del gruppo mandato da Valserena.

Comunità di Valserena

Abbiamo dialogato fra noi dopo la visita di sr Luciana e madre Maddalena. La Comunità è bene impressionata dalle sorelle di Cortona ma perplessa riguardo all'esiguità del proprio apporto, due sorelle sembrano insufficienti, c'è timore per l'avvenire. In realtà dietro a tutto questo c'è un certo disfattismo dovuto al contraccolpo per la partenza di tante sorelle (quattro in Siria, due a Cortona), aggravata dalla partenza imprevista di due giovani professe e da altre prove che hanno colpito in questo tempo la comunità (altre assenze dovute a malattia grave e contemporanea di tre delle nostre mamme, mai successo prima). Ancora più profondamente, c'è il timore di dover cedere la terza che si era presentata come volontaria, sr Renza, responsabile del canto e della liturgia in Valserena, al momento insostituibile (per non parlare della quarta, che è Priora e infermiera della comunità).

Il mio parere è che bisogna lasciar passare il momento difficile, recuperare la calma, attendere nuove vocazioni e andare avanti con fiducia, contando sull'aiuto del Signore per poter completare il gruppo di quattro. D'altronde rispetto al Patto non siamo inadempienti, perchè il numero degli aiuti non era precisato ma era lasciato alle nostre possibilità. Dalla nostra Casa Generalizia ci dicono che anche due sorelle possono validamente prendere le decisioni che saranno necessarie, nei termini previsti dal Patto.

Inoltre le sorelle di Valserena si prestano in molti modi per aiutare secondo le loro competenze, l'economa con i suoi consigli, la vestiaria confezionando gli abiti, la liturgista stampando il materiale liturgico, ecc. Appena sarà possibile mi propongo, in mancanza di una terza volontaria disponibile, di mandare sorelle a turno per un aiuto.

In conclusione, non vediamo ostacoli all'inizio ufficiale del Patto. Ci ha profondamente rallegrate e rincuorate il dono del Papa Benedetto, che consideriamo un segno speciale della Misericordia divina per tutta la Famiglia Benedettina, per il desiderio che tanto profondamente ci portiamo in cuore di una rievangelizzazione monastica dell'Europa, e quindi anche per il nostro piccolissimo Patto. Alla Sua paterna benedizione, Eccellenza, e alla Sua preghiera ci affidiamo ancora

Sr Monica della Volpe
Badessa di Valserena, OCSO

TERZA RELAZIONE

sul patto di aiuto fra il monastero di Cortona, O.CIST., e il monastero di Valserena, O.C.S.O.

Eccellenza Reverendissima,

Sono trascorsi otto mesi dall'ultima relazione, del 21 aprile 2005. Mi scuso per non avere inviato notizie per molto tempo, ma questo periodo è caratterizzato dallo scorrere del semplice quotidiano, che non fa notizia, ma che è la parte più importante di quella *conversatio morum* che è l'oggetto di un nostro voto specifico. Non c'è molto da dire, eppure tutto si gioca qui!

In questi mesi mi sono recata a Cortona diverse volte, quasi sempre allo scopo di sostenere la più giovane delle due sorelle di Valserena partite per Cortona, che trova molta difficoltà nell'adattamento.

La situazione, se non fosse preoccupante, per certi aspetti si potrebbe definire amena: non si registrano grosse difficoltà nell'adattamento reciproco fra Cistercensi e Trappiste, ma piuttosto ci sono molte difficoltà fra le due sorelle di Valserena partite insieme.

...Vediamo invece l'ottima integrazione fra sr Luciana e sr Emanuela (il membro più giovane della comunità di Cortona.

...

Nell'occasione di quest'ultima visita, essendo partita con molta preoccupazione, ho avuto la gradevole sorpresa di constatare, nel colloquio personale con ogni sorella, lo stato ottimo della comunità dal punto di vista spirituale. Tutte reggono la prova delle crisi di questa nostra sorella e della sofferenza comunitaria che ne deriva con carità e con spirito di fede, alcune anche con una umiltà commovente. Sono ritornata incoraggiata ed edificata.

Proseguo questa relazione secondo lo schema già adottato nella relazione precedente, rimandando ad essa per le informazioni già date.

Attuale composizione della Famiglia di Cortona e incombenze delle sorelle:

Madre Giuliana, O.Cist., Badessa, 88 anni. La salute in questo tempo è un po' declinata, non partecipa più all'ufficio di Vigilie e non svolge più incombenze di lavoro. Rimane presente a tutti gli altri atti comuni, che presiede con grazia e con dignità, e rimane il più grande sostegno morale per tutte, grazie al suo esempio luminoso, alla sua carità, e umiltà, alla sua arguta e comprensiva saggezza. Sr Luciana la consulta su ogni cosa e la Madre collabora in modo ammirevole.

Sr. Maddalena, O.Cist., 85 anni. Per lunghissimi anni ha portato il peso della casa sulle sue spalle e l'ha difesa generosamente contro ogni tentativo di soppressione. La sua scelta di accettare l'aiuto

delle Trappiste e di consegnare loro ogni cosa è completa e generosa, d'altra parte è quella che soffre di più per le difficoltà e gli inconvenienti della situazione di transizione... Da un lato è molto grata per gli aiuti che riceve a livello materiale, dall'altro si trova spesso a vivere situazioni di umiliazione non facili alla sua età. ... È una donna forte, e una donna di fede.

Lavora ancora molto, assistita dalla collaboratrice laica, Stella, e da sr Lucia. La salute tuttavia declina, anche in seguito a una caduta, e non può più partecipare alle vigilie.

Sr Bernarda, O.Cist., 84 anni. Inferma, non svolge lavori manuali, è tuttavia autosufficiente. Esegue ancora tutte le letture della Messa, mentre ha ceduto a sr Lucia il canto. Benché sia sempre stata l'elemento difficile della comunità, si nota un addolcimento del suo carattere, e dimostra molta gratitudine per la possibilità di vita che si è offerta alla Comunità. Da tempo non partecipa più alle vigilie, ma è generalmente presente al resto della liturgia e della vita comune.

Sr E., O.Cist., 55 anni. È la persona che più ha avuto giovamento dall'inizio della nostra collaborazione, parlando con lei mi sembra di toccare il miracolo. Nella comunità era sempre stata un po' emarginata, i suoi molti talenti umani erano come soffocati, appariva un po' disadattata. È fiorita meravigliosamente in una amicizia con sr Luciana, con la quale sta imparando a vivere a poco a poco una vera obbedienza di fede. Ha ricominciato a cantare e a suonare l'organo, cose che da tempo rifiutava, rivelando talento e possibilità. Ha provato dapprima un grosso rifiuto di fronte alle difficoltà, ma ultimamente sta imparando ad accettarle nella fede e rivela una grande pazienza nel ricominciare sempre.

Sr Luciana, O.C.S.O., 55 anni, Priora responsabile dell'esecuzione del Patto. Dinamica e paziente, sr Luciana sta guidando con decisione il gruppetto, con la collaborazione di madre Giuliana. Le sfide e difficoltà del nuovo compito sono state molte e appare un po' affaticata dal lavoro dell'integrazione. ... L'altra sfida è data dalle grosse preoccupazioni della gestione amministrativa, di cui sr Luciana non aveva precedente esperienza, delle decisioni da prendere per la ristrutturazione della foresteria (vedi relazione precedente), particolarmente dei finanziamenti. ... Sr Luciana resiste alle prove con molta fede e permane profondamente disponibile e determinata per la missione che il Signore le affida, benché a volte mostri qualche segno di affaticamento. La collaborazione e la fiducia fra noi sono totali.

Sr L., O.C.S.O., 48 anni. Sta ricevendo da sr Maddalena le consegne per tutta la gestione materiale della casa e la affianca o sostituisce in molte cose. Si occupa della pulizia e del progressivo riordino di ambienti in stato di abbandono da molti anni, con grande generosità. Tutte riconoscono questa generosità, le sono grate e le danno una grandissima fiducia, che lei non riconosce, sentendosi invece scontenta..... Si autocondanna a un lavoro eccessivo, tralasciando lectio e preghiera, ... Nonostante questa sua fragilità e l'attuale stato di confusione, sr Lucia è una persona di profonda fede, cerca il Signore e la fede è stata realmente la sua motivazione nel rendersi disponibile per Cortona... Ha l'incarico del canto, che svolge bene, ridando dignità alle celebrazioni liturgiche...

Equilibrio delle Osservanze fra la tradizione di Cortona e quella di Valsarena

Come si diceva nella passata relazione, l'aspetto di maggior rilievo non è tanto quello della differenza fra le due tradizioni (che tuttavia c'è), quanto quello della immissione di forze più giovani in una comunità tutta programmata sul passo di ottuagenarie.

A sr Lucia sembra sempre che i cambiamenti siano stati minimi, per quanto riguarda gli orari, il canto dell'ufficio, o altri aspetti; ed effettivamente non si può dire che siano stati ingenti. La comunità di Cortona, al contrario, si sente sfinita dallo sforzo, vive le piccole cose come un completo rivolgimento di vita. E io mi trovo a ricordare alle une e alle altre che tutte hanno fatto un grande sforzo e che quello che ora si vive non è esattamente quello che si viveva prima ma è anche ben diverso da quello che si vive a Valserena: esattamente come era previsto nel Patto, dove ci si dichiarava disponibili a rinunciare ciascuna a qualche cosa perché potesse nascere una realtà nuova, che non è né Valserena né la Cortona di prima.

Stato e cammino spirituale della Comunità

Come ho detto sopra, sono meravigliata ed edificata della fede, carità, pazienza mostrata dalle sorelle. Mi sembra che ci sia una buona base per quello che è il lavoro fondamentale che abbiamo davanti: costituire una vera comunità cistercense, unita e fervente. Per quanto riguarda le singole persone, già si è detto. Per quanto riguarda la conduzione della comunità, apprezzo il metodo usato da sr Luciana: cercare di coinvolgere la comunità, nell'insieme o a gruppetti, con un dialogo fraterno e costruttivo, per quanto riguarda le decisioni da prendere, le informazioni, la partecipazione a quanto avviene. Prima le sorelle stavano ciascuna nel suo, e la vita era organizzata a compartimenti stagni. Ciascuna parlava solo con la superiora e con il confessore, in ricreazione si chiacchierava del più e del meno. Ora si cerca una corresponsabilità e una collaborazione a più livelli, decidendo insieme, e riprendendo sempre con pazienza quando le difficoltà di cui sopra bloccano la comunicazione.

Evidentemente il numero e le forze della comunità sono insufficienti: sr Luciana avrebbe bisogno di una monaca solida e preparata, matura ma non troppo anziana, con cui condividere i pesi maggiori. Attualmente le sorelle O.Cist. tendono a dirle sì su tutte le questioni gravi, che superano la loro esperienza; sr Lucia tendo piuttosto al no, e di fatto sr Luciana è sola a discernere. Prima molte decisioni venivano prese solamente in base al parere di un anziano amministratore o di altre persone esterne alla Comunità.

Valserena non potendo al momento dare altre sorelle, abbiamo mandato quattro sorelle giovani, a turni di circa un mese, per aiutare nel lavoro materiale, nell'orto-giardino e in casa. La nostra cantora e responsabile del coro è andata per un corso di gregoriano, e aiutare un po' per la liturgia.

Mi sembra che questa povertà attuale abbia anche un aspetto provvidenziale: se il gruppo di Valserena fosse stato più forte e più compatto, probabilmente sarebbe andato più rapidamente nei cambiamenti, e il gruppo di Cortona si sarebbe trovato in forte disagio; e soprattutto sr E. (O.Cist.) sarebbe stata meno facilitata e stimolata a una collaborazione e integrazione positiva.

La difficoltà fra le due Trappiste poi ci ha umiliate parecchio, e forse non è male che la testimonianza migliore stia venendo da quella che per altri aspetti era la parte più debole, cioè il gruppo delle sorelle di Cortona. Tutto si volge al bene per coloro che amano Dio!

Riguardo al futuro, sto pensando di preparare una sorella attualmente professa semplice, che potrei inviare una volta fatta la professione solenne. Si tratta di un soggetto molto dotato, che un domani potrebbe rendere molti servizi, compreso quello di madre maestra. Ma per pensare a delle entrate di giovani occorre ancora molto cammino.

Aspetti in via di rinnovamento o ristrutturazione

Il lavoro più ingente è la ristrutturazione della foresteria, che si vorrebbe iniziare nei primi mesi dell'anno, se si trovano i finanziamenti necessari...

I lavori di manutenzione della casa procedono lentamente, le necessarie ristrutturazioni debbono attendere tempi migliori. Però grazie agli sforzi fatti l'aspetto di molti ambienti sta migliorando moltissimo, l'insieme è molto più accogliente. Ma per poter accogliere delle giovani dei nostri tempi bisognerebbe alleggerire di molto l'arredamento, tutti i luoghi sono sovraccarichi di vecchi quadri, statue, altri oggetti ingombranti. In questo campo si deve andare molto lentamente per rispettare le sensibilità.

Rapporti con i due Ordini, O.Cist. e O.C.S.O. (Trappisti)

Coi Padri Immediati il rapporto permane buono. Con l'O.C.S.O. c'è stato l'avvenimento del Capitolo Generale, ad Assisi in ottobre: nel giorno in cui si doveva celebrare la liturgia in italiano sr Luciana, sr L., sr E. insieme alla cantora di Valserena, sr R., sono venute per cantare la Messa. È stata un'occasione molto bella per conoscere o ricontattare Badesse e Abati. Il nostro Padre Generale mi ha poi consentito di presentare il Patto fra Valserena e Cortona all'Assemblea, dalla quale è stato accolto con molto interesse. In seguito abbiamo avuto la visita di Dom Mauro Esteva, Abate Generale O.Cist., che è stato accolto dall'assemblea con un lungo e molto caloroso applauso. Grazie all'aiuto del nostro abate Generale, dom Bernardo Olivera, ho potuto parlargli in merito a Cortona; posso dire che mi ha ascoltato con cortesia e pazienza. Nel giorno libero dai lavori, un pullman di Padri e Madri capitolari è passato per Cortona e ha visitato le nostre sorelle, accolto per un rinfresco in refettorio. Infine, subito dopo il Capitolo, un altro gruppo di abati e Badesse è stato ospitato per la notte e ha visitato il monastero. Tutto questo si è svolto con grande cordialità fraterna.

Quanto ai rapporti con l'O.Cist.; al Capitolo Generale di settembre si è recata sr E. come delegata, così come l'anno precedente. Il punto più critico è stato il Capitolo della Federazione delle monache Cistercensi. ... Non c'è stato alcun altro invito, neppure per una breve visita. È stato il maggiore momento di sconforto nei nostri rapporti con l'altro Ordine...

Ci facciamo molte domande su questa Federazione, ma non abbiamo risposte.

...

Comunità di Valserena

Viviamo ancora una fase di reazione e paura ai passi, così fuori dell'ordinario, fatti con questi due progetti della Prefondazione in Siria e del Patto con Cortona. Sembra che lo Spirito Santo ci abbia ispirate, ma non sempre noi siamo all'altezza di questa ispirazione. Tuttavia penso di poter continuare a inviare qualche sorella in aiuto temporaneo, in attesa di poter inviare un altro aiuto definitivo.

La comunità è provata (soprattutto prove di salute, l'uscita dell'unica novizia, l'instabilità di alcune giovani professe), ma anche benedetta: tre professioni solenni nell'anno, l'ingresso di tre (e fra poco quattro) postulanti; confidiamo nella Misericordia del Signore e nella Sua paterna benedizione, per continuare nel cammino intrapreso.

Con filiale ossequio

Sr Monica della Volpe
Badessa di Valserena, O.C.S.O.

QUARTA RELAZIONE

sul Patto di aiuto fra il monastero di Cortona, OCist, e il Monastero di Valserena, OCSO.

Eccellenza Reverendissima,

In seguito alla Sua lettera del 1° febbraio 2006, abbiamo preso in particolare considerazione sia l'incoraggiamento contenuto nei punti primo e quarto della lettera, sia i suggerimenti di cui ai punti secondo e terzo.....

Per quanto riguarda il Vescovo, S. Ecc. Mons. Gualtiero Bassetti, all'occasione della Visita Pastorale si è recato in Visita anche al Monastero della Santissima Trinità, sia pure con uno sforzo notevole per riuscire a trovare il tempo necessario da dedicare a un colloquio con ogni singola monaca; gli siamo sempre grate per l'affettuoso e paterno incoraggiamento, anche se ci rendiamo conto che non può essere compito di un Vescovo dirimere le questioni interne di un monastero. Gli siamo grate altresì del sostegno dato alla nostra richiesta di un aiuto finanziario rivolta alla CEI, e siamo grate anche a questo Organismo per avere risposto positivamente in un momento per noi di grande bisogno.

Per quanto riguarda i due Padri Immediati, il Rev. Dom Giacomo Brière, OCSO, ha dimostrato la sua sollecitudine recandosi più volte in visita alla Comunità e sempre incoraggiandola; il Rev. Dom Luigi Rottini, OCist, è stato sempre disponibile all'occorrenza per consultazioni telefoniche e si è recato a Cortona in occasione delle recente Visita di verifica a un anno dal Patto, dando il suo apporto e il suo consiglio.

Problema dell'integrazione di sr L.

Nei mesi trascorsi dopo l'ultima Relazione, ho contattato più volte sr L., sia per lettera, sia recandomi personalmente a Cortona.

Le ho reso noto il consiglio che la riguardava nella Lettera di Mons Nesti, e debbo dire che questo ci ha molto aiutato a fare evolvere la situazione: sr L. ha una profonda fede nell'autorità ecclesiale, e ricevere una parola così autorevole l'ha messa di fronte al problema in modo serio.

Le abbiamo proposto una settimana di ritiro guidato, fuori del monastero, di cui ha potuto usufruire dopo Pasqua, e altri aiuti per il suo discernimento e cammino spirituale. Certamente tutto questo è stato utile. M. Luciana mi ha invitata a una visita ufficiale di verifica del patto dopo il primo anno, in cui si sarebbe affrontato il problema in modo decisivo.

Visita di verifica del Patto, 17-19 giugno 2006

La Visita inizia il 17 marzo al mattino. Incontro per un colloquio personale tutti i membri della comunità in ordine di anzianità monastica, iniziando dalle superiori. Il clima ufficiale mi dà modo di cogliere alcune cose che in altre visite più informali non avevo percepito.

Il 18 teniamo una riunione di consiglio in cui valutiamo problemi e soluzioni.

Segue una riunione comunitaria in cui si comunicano le conclusioni.

Il 19 è con noi il Rev. Dom Luigi Rottini OCist, Padre Immediato.

Il 20, dopo la mia partenza, il Rev. Dom Giacomo Brière, Padre Immediato di Valserena, raggiunge Cortona e si incontra con Dom Rottini e con le sorelle.

Le persone

Lo spirito della Comunità permane buono.

Le anziane: declinano sempre più e fanno materialmente sempre meno. D'altra parte resta vero che sono ancora loro il cuore pulsante della Comunità: testimoni di un passato, cariche di uno spessore di fedeltà, affezione alla casa, spirito di sacrificio, carità e benevolenza, fede e preghiera, che dispensano nell'oggi senza nemmeno accorgersene.

D'altro canto, nel colloquio con loro, emerge meglio il limite che è stato quello del loro tempo e che ha segnato lo spegnersi di una vita comunitaria, o per lo meno l'incapacità della trasmissione di una eredità viva alle giovani generazioni. Sensibilissime ai valori della pace e della carità, sono disposte a sacrificare a questi tutto il resto. Non si rendono molto conto dell'importanza di ripristinare o da conservare molti altri elementi della vita monastica, anche, a volte, affrontando qualche possibile conflitto. Sono disposte a qualsiasi sacrificio per la pace, ma meno a sacrificare un po' di pace per gli altri valori. Se sono disponibili a collaborare con sr Luciana è per una scelta fatta, più che per una comprensione reale dell'importanza di quanto propone. Il loro limite viene evidentemente dal loro tipo di formazione, e dalla mancanza di cultura: la carità è tutto, evidentemente, ma questa certezza non è sufficientemente inserita in un sistema di pensiero. Tutto questo sembra anche il risultato dell'isolamento dal mondo di una clausura intesa in modo troppo ristretto – non certamente da imputare a loro ma al loro tempo.

Sono grate perché il monastero vive ancora.

L'unica rappresentante non anziana della Comunità di Cortona (sr E.), che ha miracolosamente perseverato in queste condizioni, presenta una mentalità molto diversa. È grata e stupita per il rinascere di una vita mai sperimentata prima: il recupero dell'orario e della dignità dell'ufficio divino, l'organizzazione della casa e il miglioramento degli ambienti, la qualità, intensità e regolarità di una formazione comunitaria: ritiri annuali e mensili di buon livello, confessore qualificato, alimento spirituale in conferenze ed incontri esterni ed interni, iniziative diverse mai prima conosciute (ad esempio per la settimana di preghiera per l'Unità della Chiesa); tutto questo rappresenta un alimento solido di cui la sua anima era avida e che è in grado di apprezzare, data la maggiore base culturale e ricchezza di esperienze umane. D'altra parte, lo stare al passo della nuova vita è per lei una fatica enorme, per la continua sollecitazione a uscire *dal suo buco*, dall'individualismo e solitudine cui era da tempo abituata.

Soprattutto è lo stile diverso di gestione della vita fraterna che la sorprende: era abituata all'obbedienza passiva (e talvolta, aggiungerei, alla resistenza passiva) e ora è stimolata al dialogo, alla riflessione condivisa, al coinvolgimento responsabile. Tutto questo a volte le appare superiore alle sue forze.

Alterna periodi di gioia ad altri di depressione – il che forse fa parte della sua struttura. Ma è assolutamente indubbia una evoluzione positiva.

La madre Priora, M. Luciana: prosegue bene, animata, efficace, accettata dalla comunità. Superato con la vendita di un appartamento il momento di angoscia causato dalla necessità di far fronte al pagamento dei lavori, ha recuperato la sua calma e fiducia. (L'aiuto per la vendita le è venuto da suo fratello).

Sr L.: il problema era ormai evidente a tutti, lei compresa, e sono addivenuta alla decisione di darle un lungo tempo di stacco. Parte in questi giorni per la Comunità di Vitorchiano (casa fondatrice di Valserena),... Dopo di questo si farà un discernimento.

Sostituzione di sr L.: Sr M. di Valserena, che già aveva fatto un turno di aiuto, è venuta il 19.06 per sostituirla, con prospettiva di rimanere sino a ottobre. Si tratta del membro giovane più valido della nostra Comunità, ed è per tutte un grande sacrificio lasciarla partire, non si può dunque pensare che sia per sempre. Dopo il suo ritorno si prospettano alcuni mesi (da novembre a febbraio) in cui forse non potremo mandare nessuno. Il 26 gennaio ci sarà a Valserena l'elezione abbaziale, dopo la quale si spera di poter mandare un membro stabile – a meno che una nuova Badessa non disponga diversamente. Come si diceva nell'altra relazione, questo nuovo membro sarebbe giovane, valido e in grado di portare avanti la formazione iniziale di candidate.

Valutazioni dell'adempimento al Patto dopo il primo anno

Nell'insieme la verifica è positiva. La finalità principale pare pienamente rispettata, nei limiti delle possibilità concrete del gruppo:

Raccogliere una eredità e assicurarne la continuità, facendo una cosa nuova, erede insieme di Cortona e di Valserena, essendo tutte aperte alle esigenze di questa vita nuova.

In attesa che ci siano le condizioni per una Comunità nuova e vitale, tali da consentire l'elezione di una Badessa (condizioni che sembrano ancora molto lontane, come d'altronde era stato previsto), sembrano ben rispettati gli elementi del Patto:

Vivere nel monastero come una sola famiglia

Risponde alla realtà, anche se, come in ogni famiglia, si sono alternati momenti più sereni ad altri più difficili.

Rispettando però l'autonomia giuridica dei due gruppi (due superiore, due votazioni)

Anche questo punto è rispettato. Votazioni per le sorelle OCSO ancora non se ne sono presentate, le sorelle OCist. hanno regolarmente votato la vendita dell'appartamento di loro proprietà, e la visita ha verificato che tutte sono coscienti e soddisfatte di questa scelta, per la quale è stato chiesto e dato anche il consenso scritto del Padre Immediato.

La comunità di Valserena si impegna a mandare un gruppo di sorelle

Questo è il punto debole: Valserena non ha potuto mandare un vero gruppo, ma solo due persone più aiuti temporanei. Però, come si è detto nelle relazioni precedenti, questo è stato provvidenziale, perché il ritmo impresso da un gruppo più forte sarebbe risultato certamente insostenibile dalle sorelle OCist. Nelle attuali condizioni, possiamo dire che:

- Tutte si sono impegnate al massimo
- Si avverte un po' di stanchezza
- Molti degli obiettivi del patto sono già stati raggiunti o sono in via di realizzazione. In particolare sono stati presi in esame i punti menzionati al cap. V, *La formazione continua e iniziale e l'ammissione di nuovi membri*, al n° 28: fini specifici da raggiungere nel campo della formazione sono:

Ripristinare il canto dell'Ufficio divino e la dignità delle celebrazioni liturgiche

Qualche elemento dell'Ufficio è cantato, altri sono recitati, l'insieme è dignitoso. Si spera di riuscire a mantenere il livello anche dopo la partenza di sr L., che tuttavia si sentirà.

Costituire una biblioteca, stabilire la pratica della lectio in comune.

La biblioteca è in fieri, il locale per la lettura manca ancora, si è scelto di fare la lectio (personale) in comune in coro, chi studia lo fa in altri orari in cella.

Stabilire la pratica dell'insegnamento della superiora nella comunità monastica (capitoli domenicali) come punto cardine della vita spirituale della comunità.

Questo punto è stato l'oggetto di una richiesta specifica della visita: attualmente la Madre Priora, M. Luciana, parla alla comunità il sabato prima di vespro, ogni 15 giorni, e a settimane alterne si fa un gruppo di condivisione sulla liturgia della domenica.

Ho chiesto di recuperare il Capitolo monastico (precisamente e almeno qualche parola di insegnamento della Priora, eventualmente anche qualche avviso o richiesta di preghiera importante) almeno nelle domeniche e nelle solennità in cui l'orario è festivo; negli altri giorni essendo impossibile a causa dell'orario in cui il sacerdote viene a celebrare, troppo tardi. La motivazione: **questi elementi tipicamente monastici sono indispensabili a costituire un ambiente in cui possano attecchire delle giovani vocazioni. Oggi la questione è capitale: la superiora non può essere**

solo una buona mamma che si occupa dell'ordine delle cose e presiede la ricreazione serale; se non risponderà alla figura dell'Abate nella Regola, non avremo alcuna possibilità di vocazioni perseveranti.

L'altra richiesta è stata relativa alla ricreazione: la Badessa, madre Giuliana, non è più in grado di presenziare fino alla fine, e resta un momento alquanto caotico, in preda agli umori momentanei. D'altra parte questo è uno dei punti che caratterizzano la differenza fra le due osservanze, dando un tono più familiare alla convivenza, e le sorelle ci tengono.

Ho chiesto di fare la ricreazione per tutte soltanto la domenica, e in altri giorni quando c'è un contenuto preciso: lezione di canto, avvisi particolari, incontro con una ospite. Fuori di questi casi, la ricreazione è libera: la superiora sta a disposizione di quelle che vogliono andare, le altre si ritirano. Motivazione: il momento come si vive attualmente il più delle volte sarebbe inaccettabile o non educativo per una giovane, perché normalmente dominato dall'elemento più debole della comunità. In futuro si potrà anche fare più spesso, se si sarà in grado di gestirla meglio. Per gli altri punti relativi al n° 28 del cap. V, si è già detto sopra.

Infine, la sistemazione degli edifici: la ristrutturazione della foresteria è a buon punto e si spera di poterla aprire almeno per la fine della stagione, recuperando il guadagno di qualche mese. Pian piano sarà da affrontare la ristrutturazione progressiva dei locali del monastero, che per quanto in relativo buono stato sono vastissimi e sarà impegnativa. Si impone di riparare i tetti (sono stati fatti solo quelli della foresteria) e rifare gli impianti elettrici ed idraulici. D'altronde è bene procedere lentamente, perché alcuni cambiamenti di rilievo si imporrebbero, e non è il caso di farli nella presenza dei membri più anziani della Comunità. Tutti problemi che per ora ci superano.

Al termine della visita il Rev Padre Immediato don Luigi Rottini ha tenuto un Capitolo di incoraggiamento, definendo la Comunità di Cortona il *Rompighiaccio* nei rapporti fra le due Osservanze ed esortandoci a perseverare, perché dal suo punto di vista può constatare che c'è ancora molto ghiaccio!

Rendiamo grazie a Dio per quanto ci ha consentito di vivere fin qui.

QUINTA RELAZIONE

Vals Serena, 8 dicembre 2006

Cinque mesi sono passati dall'ultima relazione, datata 30 giugno. Questi mesi sono stati caratterizzati dai seguenti avvenimenti:

- *La partenza da Cortona di sr L. e la sua sostituzione, sia pure temporanea, da parte di sr M., l'elemento più giovane e valido di Vals Serena, dotata di tutte le qualità di delicatezza necessarie alla situazione, oltre a numerosi doni naturali. Questo avvicendamento... Ha avuto l'effetto di portare gli animi a una conclusione: per questa impresa occorrono persone più che forti, le persone un po' più deboli non possono farcela. Giusta o affrettata che sia la conclusione, si è fortemente impressa negli animi e ha avuto la conseguenza di creare una certa tensione, dato che la qualità di sr M. tende a farla considerare indispensabile in entrambe le comunità.*
- *A Cortona, la fine dei lavori della foresteria, conclusi con soddisfazione generale all'inizio di Agosto, ha causato gioia e rianimato la speranza, permettendo anche una ripresa degli introiti per gli ultimi mesi estivi. Subito dopo ci si rendeva però conto che era necessario dare inizio ai lavori nel monastero con la riparazione dei tetti, lavoro intrapreso e ormai quasi ultimato. La vendita dell'appartamento aveva lasciato alcune riserve, però per la prosecuzione dei lavori di restauro del monastero sarà necessario cercare altre risorse.*
- *Nel mese di Novembre ci sorprendono alcuni avvenimenti: il 13, Festa dei Santi dell'Ordine Benedettino, madre Giuliana, Badessa di Cortona ancora in carica, di 88 anni, parte inaspettatamente per il paradiso. Il 14 partecipiamo ai funerali, il 15 Madre Lucia, della stessa età, grande inferma da anni a Vals Serena bisognosa di moltissime cure, parte anche lei per la stessa destinazione. Questi due eventi cambiano profondamente le situazioni di entrambe le comunità: a Cortona si crea certamente un grande vuoto, perché Madre Giuliana, realmente una santa e saggia monaca, era ancora il cuore della Comunità, e occorre ridare una nuova consistenza al gruppo attorno a Madre Luciana, che il Padre Immediato, il Rev. Don Luigi Rottini subito nomina Priora titolare della Comunità, come previsto nel Patto. Di sua iniziativa, consultata la Comunità, la nomina anche amministratrice legale. Quanto a Vals Serena, certamente la morte di Madre Lucia (che richiedeva continui turni di assistenza) rende un po' più libere le forze giovani della Comunità. Il 26 Novembre, Cristo Re, fa professione a Vals Serena sr V., una seconda giovane speranza della Comunità.*
- *Ci troviamo ora di fronte a un dilemma: inviare a Cortona sr V., o lasciarvi stabilmente sr M.? Il meglio per Cortona sembrerebbe inviarle entrambe, e questa ipotesi crea forti preoccupazioni. Per ora si alternano nel servizio, dopo le elezioni abbaziali che ci saranno in gennaio a Vals Serena si prenderà una decisione. Certamente partirà sr V., per l'altra, si vedrà.*

Alcune riflessioni: *mentre prima della morte di Madre Giuliana la cosa più importante pareva procedere lentamente coi cambiamenti per rispettare la sensibilità delle anziane e in genere la fatica delle sorelle O.Cist. di stare al passo, ora sembra più urgente mandare altri elementi e riformare un nucleo comunitario attorno a Madre Luciana.*

I nuovi elementi, ormai si è visto, saranno le più giovani di età e di professione, poiché dapprima si è cercato fra le sorelle più mature di Valsereana, ma non si è trovato. Urge dunque creare a Cortona un quadro in cui delle giovani possano inserirsi e, se possibile, favorire altre vocazioni.

Questo comporta alcune modifiche che riguardano l'osservanza e, in collegamento con questo, la sistemazione della casa.

Quanto ai punti dell'osservanza presi in considerazione nell'ultima visita, i consigli dati sono stati seguiti e sarà sufficiente proseguire in questa linea.

Quanto alla sistemazione della casa, desta preoccupazione il punto della separazione dal mondo. È questo un aspetto che è stato notato sin dall'inizio, e che certamente è in parte responsabile del decadere del monastero, ed è giunto il momento di parlarne.

Da un lato le sorelle erano fedelissime alla clausura, con la fedeltà miope e direi non ben mirata, che, al di là della comunità di Cortona nella quali le menti erano aperte, ha caratterizzato un'epoca: col risultato che donne buone, entrate giovanissime e perciò rimaste per certi aspetti sprovviste, si sono trovate isolate da un mondo che cambiava vertiginosamente, impedito di avere contatti formativi con altri ambienti, incapaci di accogliere nuove generazioni, peraltro difficili e problematiche per tutti. E questo nonostante gli sforzi di aggiornamento formativo che certamente sono stati compiuti.

D'altro lato, l'indebolirsi progressivo delle forze ha sgretolato pian piano certi aspetti della separazione, moltiplicando le entrate di persone del posto per servizi vari: l'amministratore, la collaboratrice domestica, l'infermiera, l'ortolano, gli operai saltuari, tecnici e personale vario, entrano dalla portineria e sostano parlando ad alta voce davanti alla chiesa, al capitolo, al refettorio, senza che sia possibile evitare le chiacchiere con chiunque passi. C'è un clima di familiarità, anche bello per delle ottuagenarie, ma deleterio per delle giovani.

Abbiamo dunque proposto a sr Luciana una serie di lavori di sistemazione della casa, che sarebbero la condizione per creare un clima ove poter mandare in modo stabile delle sorelle giovani e cercare di iniziare un movimento per integrare altre vocazioni:

...

Una sistemazione da rinviare al futuro è la suddivisione dell'enorme stanza comune per ricavarne una stanza comune più piccola e uno scriptorium-biblioteca, locale ora mancante. Questo non si potrà fare finché la stanza comune sarà "occupata" da una sorella di comunità, che la ritiene il suo quartier generale.

Questi lavori richiederanno un adeguato finanziamento; ci mettiamo in moto per cercarlo.

Su tutto chiediamo la benedizione e il sostegno di codesta Congregazione.

Monastero Cistercense Valsereana

SESTA RELAZIONE

sul Patto di aiuto fra il monastero di Cortona, OC, e il Monastero di Valsereana,
OCSO.

Valsereana, 11 ottobre 2008

S.ECC.REV.MA

MONS GIANFRANCO A. GARDIN

SEGRETARIO

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

A tre anni dall'inizio del Patto di aiuto e collaborazione fra i nostri monasteri, era previsto che il Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti, alla cui vigilanza è affidato il Patto, facesse una Visita di verifica, per discernere se l'andamento è positivo e l'esperienza può essere prolungata. Diamo qui di seguito una sintesi degli avvenimenti svoltisi in questo anno 2008 in ordine a questa visita, aggiungendo in diversi allegati :

Allegato 1 – una copia del Patto

Allegato 2 – sintesi storica degli avvenimenti

Allegato 3 – Carta di Visita del Padre Immediato nel 2008

Allegato 4 – Visita di verifica della Badessa di Valsereana

Allegato 5 – Resoconto fatto dalla comunità di Cortona

Allegato 6 – Riflessioni su possibili sviluppi

PATTO FRA CORTONA E VALSERENA²

Visita di verifica dopo il primo triennio

Aprile-ottobre 2008

...

Alle Lettere lasciate dai Visitatori aggiungiamo quanto segue:

Lo spirito del Patto, Raccogliere la preziosa eredità di storia e santità della monache Cistercensi di Cortona e assicurarne la continuità; prestare il proprio apporto di forze materiali e spirituali per fare di due uno, realizzando una sola Comunità Cistercense(cfr Patto, All.1, Prologo), sembra pienamente rispettato.

² Cfr Allegato 1

I fini del Patto sono da considerarsi raggiunti quanto all'impostazione generale e alla direzione presa (cfr Patto, 2, a,b,c); ma certamente non ancora raggiunti quanto ai risultati previsti al N° 4: *Le condizioni che possano garantire ragionevolmente un avvenire (ecc)*.

Sono infatti presenti 6 monache professe, ma due di queste hanno superato gli 80 anni e ancora non abbiamo ingresso di nuovi membri e verifica della capacità formativa della comunità.

Inoltre non esistono ancora quadri completi, non essendo ancora stata nominata né una madre maestra né una economo. Le possibilità in personale già ci sono, si attende una maturazione delle persone e della situazione.

La comunità è così composta: Priora (OCSO), che svolge anche le funzioni di Economo; Sottopriora(OC), Responsabile della Liturgia; due grandi anziane; due giovani, di cui una ha l'incarico di infermiera. Le due superiore e le due più giovani si ripartiscono e svolgono in collaborazione tutti i servizi della casa, con l'aiuto di una collaboratrice domestica per la cucina e per la grande foresteria, che è il lavoro redditizio che sostiene la comunità. Le due giovani dedicano il pomeriggio allo studio, essendo iscritte per corrispondenza all'ISSR. (Per una descrizione recente della situazione della comunità, vedi Allegato 5)

Prospettive di evoluzione: occorre un accrescimento numerico della comunità. Sarebbe auspicabile che Valserena potesse dare altri 2 membri e che si presentasse qualche aspirante. Si cerca di lavorare in queste due direzioni.

Testo del Patto: a tre anni dalla sua redazione, ci rendiamo conto di alcuni punti deboli di questo documento. I numeri bisognosi di un ripensamento:

3. L'espressione *sotto la potestà giuridica diretta del Vescovo diocesano* non corrisponde alla realtà. Si sarebbe dovuto dire piuttosto *sotto la vigilanza* o espressione simile. Infatti non si è mai inteso attentare all'appartenenza del monastero all'OC.

È opportuno sostituire questa espressione? Con quale formula?

4. *Le condizioni che possano ragionevolmente garantire un avvenire: almeno 6 monache professe...* Questo non è in armonia col diritto OCist., che prevede un numero maggiore anche per stabilire una Fondazione. Saremmo disponibili a rivedere questo punto.

È opportuno cambiare questo punto? Come?

14. 15. (Cap.II): *rapporti con la Federazione*. Di fatto la Federazione non ha mai riconosciuto il Patto, non accettando la presenza della Priora di Cortona ai propri incontri, neanche in qualità di semplice delegata della comunità.

È opportuno sopprimere questo capitolo? (lo stesso dicasi per le due prime linee del N°23)

31. *Status giuridico delle sorelle che saranno ammesse al noviziato e alla professione*: è la questione più delicata e tocca il punto nevralgico del Patto, quello dell'appartenenza all'Ordine – o Famiglia – Cistercense.

La formula che è stata scelta dal Patto, quasi di sospensione, rispondeva innanzitutto al bisogno di proteggere l'esperienza da eventuali interventi tesi a sopprimerla (per questo la tutela del Vescovo). Inoltre si desiderava essere aperti al futuro e garantire sia la libertà delle sorelle, che in futuro dovrebbero poter scegliere la propria appartenenza, sia la libertà dello Spirito Santo, che potrebbe suscitare qualche evoluzione e soluzione per il momento non prevedibile. D'altra parte, la situazione è anomala: la comunità, nella persona della sua Priora, non partecipa ai momenti di governo di alcuna struttura dell'OC, e partecipa solo come invitata –e dunque non pienamente- ad alcuni momenti di incontro dell'OCSO.

Come andare verso una soluzione? Si potrebbe pensare a un tempo di sperimentazione, in vista di una eventuale integrazione in una delle Congregazioni OC? Ci sono buoni rapporti con la Congregazione di San Bernardo, cui appartiene il Padre Immediato.

(Per uno sviluppo della riflessione su questo punto, vedi Allegato 6)

Augurandoci di essere state chiare ed esaurienti, restiamo, Eccellenza Reverendissima, nella speranza di un chiarimento da parte sua che ci possa aiutare nel dare risposta ai numerosi quesiti sopra esposti.

Nella piena fiducia nella Sua paterna benevolenza e disponibili alla parola che vorrà darci, chiediamo la Sua benedizione assicurandole la nostra povera preghiera

*Sr Monica Della Volpe
Badessa di Valserena*

**NON AVENDO PIÙ RICEVUTO RISPOSTE PERTINENTI ALLE NOSTRE
RELAZIONI, DOPO LA DIMISSIONE DI MONS. NESTI, ABBIAMO CESSATO DI
INVIARE RELAZIONI**